



IL TARLO

LAYLA MARTÍNEZ
LA NUOVA FRONTIERA
76/100

Il tarlo che prende vita nel primo romanzo della spagnola Layla Martínez in comune con il vero animaletto ha solo la meticolosità nella distruzione: enorme, mostruoso, è una creatura immateriale ma non per questo meno reale, che non si nutre solo della casa ma anche e soprattutto delle anime di chi la abita. Donne segnate da traumi, lutti, delitti e castighi, sofferenti ma non per questo

santificate, anzi sia nonna che nipote sono personaggi molto disturbanti, bloccate da eventi che trascendono lo spazio e il tempo e le imprigionano in un luogo maledetto, infestato dai fantasmi, che salta addosso ai vivi, *“succede sempre con questo cumulo di mattoni e sporczia, piomba su chiunque attraversi la porta e gli strizza le budella fino a togliergli il fiato”*. Martínez si è ispirata alla vera casa della sua famiglia per costruire una storia cupa e claustrofobica di dolore, violenza, traumi, disfunzionalità familiari, sospesa fra gotico e realismo magico. Fra l’Henry James di *Giro Di Vite*, la Isabel Allende de *La Casa Degli Spiriti*, la Shirley Jackson di *Abbiamo Sempre Vissuto Nel Castello*, un libro che si insinua e scava dentro come un tarlo.

Letizia Bognanni